

Venerdì della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Santi Cirillo e Metodio

Lectio: Atti degli Apostoli 13, 46 - 49

Luca 10, 1 - 9

1) Preghiera

O Dio, che per mezzo dei **santi fratelli Cirillo e Metodio** hai dato ai popoli slavi la luce del Vangelo, concedi ai nostri cuori di accogliere il tuo insegnamento e fa' di noi un popolo concorde nella vera fede e coerente nella testimonianza.

Cirillo e Metodio furono veramente pionieri di quella che oggi si chiama "inculturazione", cioè il tradurre la fede nella cultura del paese invece di imporre la propria. Essi tradussero la Bibbia in slavo e celebrarono la liturgia in lingua slava, una audacia per la quale furono denunciati a Roma da missionari latini. Venuti dal papa per discolarsi, furono capiti, approvati da lui che, dopo la morte di Cirillo avvenuta appunto a Roma, un 14 Febbraio, consacrò Vescovo san Metodio e lo rimandò nei paesi slavi a continuare la sua opera di evangelizzazione.

2) Lettura: Atti degli Apostoli 13, 46 - 49

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisidia] Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"».

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione.

3) Riflessione ¹¹ su Atti degli Apostoli 13, 46 - 49

- Le due letture di oggi parlano dell'evangelizzazione a proposito dell'apostolato dei santi Cirillo e Metodio.

Il testo degli Atti degli Apostoli esprime un movimento centripeto verso Gerusalemme; il messaggero annuncia la pace "le sentinelle vedono con i loro occhi il ritorno del Signore in Sion", tutti i popoli guardano la santa città.

Nel Vangelo il movimento è inverso. Gesù invia gli Apostoli nel mondo: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura... Allora essi partirono e predicarono dappertutto".

Ci sono dunque due dinamiche diverse nell'AT, si pensa la salvezza come la venuta delle nazioni a Gerusalemme, il centro del mondo, dove si sale al monte del Signore, che attira tutti; nel NT Gerusalemme non è più il centro dell'unità, il "luogo" dell'unità è ora il corpo di Cristo risorto, presente in modo misterioso dovunque sono i suoi discepoli. "Andate in tutto il mondo". Ecco la legge dell'evangelizzazione, senza evidentemente perdere il legame con Gesù, luogo dell'unità di tutti coloro che credono in lui.

- Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra" (At 13, 46-47) - Come vivere questa Parola?

La festa di san Cirillo e Metodio ci riporta al tema evangelizzazione e alla storia di questa, nella nostra Europa. Due santi, due intelligenze particolari che si mettono a servizio del vangelo e scelgono di andare a vivere là dove Cristo non è conosciuto né amato. Si mettono a fianco di popoli che hanno bisogno di riconoscersi nella bellezza della loro umanità, evitando di viverne solo la dimensione di difesa aggressiva e rozza. Due interpreti dell'apertura che Cristo stesso, in san

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Paolo sancisce. La buona notizia era per il popolo eletto. Questi non ha orecchi per intenderla e la Parola di Dio allora si rivolge a tutte le genti, fino alle estremità della terra. Il servizio alla Parola di Cirillo e Metodio arriva addirittura a costruire un alfabeto perché quella parola possa essere scritta, letta, meditata, proclamata dalle popolazioni dell'est dell'Europa.

Esempio luminoso di come servire Dio inizi servendo l'umanità, in ogni sua dimensione e necessità.

Signore, che l'Europa intera faccia memoria delle sue radici, non per ragioni apologetiche, ma per riscoprire la sua vocazione a servire l'umanità di Cristo in ogni sua espressione.

Ecco la voce di un papa: Per noi uomini di oggi il loro apostolato possiede anche l'eloquenza di un appello ecumenico: è un invito a riedificare, nella pace della riconciliazione, l'unità che è stata gravemente incrinata dopo i tempi dei santi Cirillo e Metodio e, in primissimo luogo, l'unità tra Oriente ed Occidente.

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 10, 1 - 9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Luca 10, 1 - 9

● Dobbiamo avere la preoccupazione di andare agli altri e di non obbligarli a uniformarsi alle nostre abitudini, a ciò che noi pensiamo sia il meglio.

Oggi si è preso più coscienza dell'interculturalità che per secoli ha causato incomprensioni, condanne e ritardi nell'evangelizzazione. Ormai ci si rende conto che la fede è separabile da ogni cultura e deve radicarsi in ognuna di esse, come fermento che le impregna del Vangelo.

È un problema non solo di popoli diversi, ma di generazioni diverse: in ogni generazione la fede domanda di essere espressa in modo nuovo.

È sempre la stessa, ma è un fermento di vita che chiede di crescere e di trovare sempre nuove forme per progredire. Proprio Gesù ha paragonato il Vangelo a un seme di senapa che cresce, si trasforma, diventa un albero.

Andare agli altri come Gesù è venuto a noi: facendosi uomo, accettando tutto ciò che è umano per farsi comprendere dagli uomini e poterli introdurre nella sua intimità.

● Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. (Lc 10,1) - Come vivere questa Parola?

Nella scelta dei primi discepoli, Gesù ha una preferenza per il numero "due". Vediamo i fratelli sul lago di Galilea: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni. Qui i settanta(due), vengono inviati a due a due e oggi nella liturgia troviamo i due fratelli Cirillo e Metodio.

Fratelli nel sangue e (per chi non lo è) nella fede.

Forse questo numero ci parla di aiuto reciproco, di testimonianza e quando ci dice in Mt 18,20 "dove due sono uniti nel mio nome io sono con loro": È segno della Presenza che li tiene uniti.

Due è il principio di molti e seme della Comunità; è il germe della reciprocità e della carità; inoltre, come aggettivo ci rivela la nostra giusta posizione: "Sii secondo!" ricordandoci che solo Lui deve avere il primato "nella nostra vita e su tutte le cose".

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

Quando la tentazione di essere il centro di ogni progetto, di ogni discorso, di ogni azione urge e vuole prevalere sul mettersi da parte, ripetimi ancora Signore "Sii secondo! Vai dietro di me, seguimi!"

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia nella festa dei Santi Patroni d'Europa, Cirillo e Metodio 14 febbraio 2014): Non si può pensare a un cristiano fermo: un cristiano che rimane fermo è ammalato, nella sua identità cristiana, ha qualche malattia in quella identità. Il cristiano è discepolo per camminare, per andare. Ecco: un primo atteggiamento dell'identità cristiana è camminare, e camminare anche se ci sono difficoltà, andare oltre le difficoltà". Come agnelli... Non diventare lupi... Perché, a volte, la tentazione ci fa pensare: Ma questo è difficile, questi lupi sono furbi e io sarò anche più furbo di loro, eh? '. Agnello. Con l'astuzia cristiana, ma agnello sempre. Perché se tu sei agnello, Lui ti difende. Ma se tu ti senti forte come il lupo, Lui non ti difende, ti lascia solo, e i lupi ti mangeranno crudo. Come agnello.

- “La messe è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della messe perché spinga degli operai nella sua messe”. Il lavoro è tanto ma le persone che vogliono lavorare sono poche. Già ai tempi di Gesù la sensazione è che il campo del mondo e delle vite delle persone sia così sconfinato da esigere quanta più gente possibile che prenda a cuore il mondo e le storie delle persone. I discepoli di Cristo hanno questa fondamentale chiamata: prendere a cuore il mondo e ogni uomo che vi è in esso affinché ricevano ciò di cui più hanno bisogno, un Senso, un significato. Per noi tutto ciò ha un nome proprio, Gesù Cristo. Quando si ama qualcuno, quel qualcuno avverte che la sua vita ha senso. Sperimenta nella propria esperienza chi è Dio. Dio infatti è Amore. C'è un così grande bisogno di Amore che non bastano mai gli operai. L'appello di Gesù è l'appello ai santi, a chi vuole sporcarsi le mani in questo. Ma Gesù non si limita a dirci che c'è questo bisogno, ma ci dice anche quali sono le condizioni lavorative: “Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Non portate né borsa, né sacca, né calzari, e non salutate nessuno per via. In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa!" Se vi è lì un figlio di pace, la vostra pace riposerà su di lui; se no, ritornerà a voi. Rimanete in quella stessa casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno del suo salario. Non passate di casa in casa. In qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate ciò che vi sarà messo davanti, guarite i malati che ci saranno e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi". In pratica la traduzione concreta è questa: non fate affidamento su ciò che avete ma su Chi vi manda. Non andate come sprovveduti ma ricordatevi che fuori ci sono lupi non gattini. Non fate gli eroi solitari ma cercate di trovare la forza nel fatto che ci sia qualcuno accanto a voi. Portate pace, e andate a parlare soprattutto a chi soffre. È questa solitamente la spina dorsale dei santi e di ciò che fanno.

6) Per un confronto personale

- Le Chiese dell'Occidente e dell'Oriente, unite da fraterna comunione, formino una sola famiglia e uniscano al fervore apostolico lo spirito di contemplazione e di asceti. Preghiamo?
- L'Europa, evangelizzata dalla testimonianza degli apostoli, dei martiri e di una innumerevole schiera di santi, coltivi fedelmente la propria identità umana e cristiana. Preghiamo?
- I popoli del continente europeo, consapevoli del loro comune patrimonio cristiano, siano operatori di pace tra tutte le nazioni del mondo. Preghiamo?
- I perseguitati a causa della giustizia possano raccogliere il frutto della loro paziente semina, condotta nella fatica e nel dolore. Preghiamo?
- Le nostre comunità cristiane, chiamate a far risplendere nel mondo la luce del Vangelo, siano forza che dà impulso a intese solidali. Preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 116

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

*Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode.*

*Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.*